



PROPOSTA DI UTILIZZO DELLA VILLA MIRABELLINO NEL PARCO DI MONZA

Molte associazioni locali e nazionali hanno costituito un Gruppo di lavoro comune e trasversale per studiare e proporre alla Pubblica Amministrazione una fattibile e altamente qualificata proposta di utilizzo di un importante Bene culturale pubblico quale è Villa Mirabellino nel Parco di Monza, interamente compreso nel Parco regionale della Valle del Lambro.

Queste le associazioni:

Associazione Amici dei Musei di Monza e Brianza
Associazione HQMonza Comitato San Fruttuoso 2000
Associazione Mazziniana Italiana onlus sezione di Monza e Brianza
Associazione Mnemosyne
Centro Culturale Ricerca
Centro documentazione Residenze Reali Lombarde
Collegio di Monza degli Architetti e Ingegneri
Comitato Basta Cemento
Comitato Beni Comuni di Monza e Brianza
Comitato La Villa Reale è anche mia
Comitato per il Parco A. Cederna
Italia Nostra sezione di Monza
Legambiente circolo Alex Langer, Monza
Museo Etnologico Monza e Brianza
Novaluna Monza
Università Popolare di Monza

PREMESSE

Villa Mirabellino è parte integrante di un articolato complesso monumentale costituito da Villa Mirabello e giardino, grande parterre a prato con doppio filare di Carpini, Villa Mirabellino e giardino.

Villa Mirabello, proprietà della Famiglia Durini, era un edificio preesistente e acquistò maggiore importanza quando divenne del Cardinale Angelo Maria Durini che nel 1776 affidò all'architetto Giulio Galliori la realizzazione di Villa Mirabellino più in alto, sul ciglio del secondo terrazzo della valle del fiume Lambro.

La nuova residenza venne concepita come luogo di incontro e cenacolo di un gruppo di prelati e nobili uniti al Cardinale dall'amore per la cultura arcadica. Tra questi l'abate Parini e il plenipotenziario degli Asburgo, Conte Firmian.

La connessione tra i due edifici viene esaltata da un imponente viale verde fiancheggiato da due filari di Carpino bianco, un "viale scenografico di collegamento tra i due edifici che ancora oggi si pone come uno dei segni paesaggistici più significativi dell'intero parco".

Il doppio filare si innesta nelle due "carpinate", altrettanto importanti, che si allargano, salgono sul pendio del terrazzo e si avvicinano a Villa Mirabellino.

L'intera proprietà venne acquistata per volere del Viceré Eugenio Beauharnais quando decise di dotare Villa Reale di un grande parco ed entrò nel Demanio Reale.

Dopo due secoli Villa Mirabellino è ancora Demanio dello Stato e da qualche decennio inutilizzata, pur se inserita nel piano di interventi da realizzarsi in applicazione della Legge Regione Lombardia n. 40/1995 "Programma triennale per la manutenzione e riqualificazione del Parco di Monza": nell'ambito di quel programma il Ministero dei Beni Culturali provvede al rifacimento dei tetti della Villa e al primo intervento di recupero delle carpinate del giardino.

ELEMENTI IMPORTANTI DELLA GESTIONE DEL PARCO NEL 18^ SECOLO

I grandi valori paesistici del Parco di Monza, ottenuti due secoli fa con una puntuale e intelligente progettazione, sono strettamente collegati alla razionale funzionalità dei diversi elementi che li compongono.

Le funzionalità agricole, forestali, faunistiche sono state progettate, programmate, perseguite con ottimi risultati sia dall'amministrazione Austriaca che da quella Sabauda.

L'abbandono e la gravissima frammentazione che il Parco ha subito nel XX secolo ha fatto dimenticare quei valori e quelle funzionalità ma non ha potuto cancellarle.

Il Parco si autogestiva e produceva i beni primari per la vita della Villa (alimenti, cacciagione, legname da opera, legna da ardere, alberi da frutto, alberi e arbusti ornamentali, ecc.); era attivo un piantonaio e una scuola per giardinieri.

MOTIVI DI INTERESSE PER IL FUTURO DI VILLA MIRABELLINO

Attualmente nel Parco è attiva la Scuola di Agraria con sede alla Cascina Frutteto; il grande comparto di sud-est, compreso tra Viale Cavriga - Fiume Lambro - muro di cinta è in uso perpetuo alla Facoltà di Agraria.

Recentemente con fondi del Ministero dei Beni Culturali si è provveduto al rifacimento dei tetti della Villa e alla bonifica dei tubi di gronda; l'intervento è stato fondamentale per garantire la buona conservazione delle murature.

L'edificio ha il piano terra molto esteso con la parte centrale monumentale e due ali opposte ciascuna con ampi locali; il primo piano si sviluppa in tre diversi volumi, quello centrale sulla parte monumentale e due opposti sulle due ali.

Villa Mirabellino è nelle vicinanze di Cascina Fontana, sede del Consorzio Parco di Monza, dove sono in atto importanti lavori di recupero dei rustici e delle stalle.

PROPOSTA

L'ipotesi di notevolissimo interesse è di destinare Villa Mirabellino a osservatorio agromuseologico del Parco, sede di conservazione e consultazione della documentazione relativa alle passate realtà produttive del Parco, centro studi della conservazione e manutenzione del verde storico, del verde urbano, delle alberature di pregio e degli alberi monumentali, sede di corsi, indagini, studi dedicati a questi settori.

Un polo di questo spessore, che manca nelle realtà universitarie lombarde, dovrà essere supportato dal Ministero delle Politiche Agricole, dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Istruzione, dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali, dalla Regione Lombardia, dalle Città di Monza e Milano; potrà essere sede di un Centro di ricerca del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali della Facoltà di Agraria dell'Università di Milano e anche ospitare corsi di laurea triennali e corsi post-laurea; avrà la collaborazione della Soprintendenza, di altri Centri Studi, del Corpo Forestale dello Stato, degli Istituti di Botanica delle Università di Milano e Pavia, di Musei e Raccolte civiche.

Fondamentale il raccordo con il Consorzio del Parco di Monza, con il Parco della Valle del Lambro; importante lo scambio di informazioni con i Parchi regionali che tutelano anche importanti realtà di verde storico.

Il coordinamento delle diverse attività avverrà attraverso un Comitato che veda rappresentate le pubbliche Amministrazioni interessate, la Soprintendenza, la Facoltà di Agraria, il Consorzio del Parco di Monza, alcuni rappresentanti delle Associazioni.

24 luglio 2014